

SEZIONE III

LA IMMIGRAZIONE IRREGOLARE

La immigrazione irregolare viene alimentata da fonti di diverso genere.

La normativa vigente considera in condizione irregolare lo straniero che:

- è entrato nel territorio eludendo i controlli di frontiera ovvero che vi è entrato o vi soggiorna privo dei documenti richiesti per l'ingresso;
- soggiorna nel territorio dello Stato con permesso di soggiorno scaduto da più di trenta giorni senza aver presentato domanda di rinnovo o di conversione di detto documento ovvero che soggiorna nel territorio dello Stato oltre gli otto giorni successivi all'ingresso regolare senza aver presentato domanda per la concessione del permesso di soggiorno, ove prescritto.

Gli stranieri che si trovano sul territorio in una qualsiasi di queste condizioni, sono quindi tutti "irregolari"; tuttavia, per semplicità ed efficacia di esposizione, soltanto i primi saranno indicati, in termini correnti, come "clandestini" (riconducendosi alle modalità di ingresso).

I clandestini

Lo straniero che ha fatto ingresso in Italia eludendo i controlli di frontiera, o che vi è entrato o vi soggiorna privo dei documenti di ingresso, viene comunemente indicato come "clandestino".

Per la sua stessa natura, questo tipo di immigrazione irregolare è di difficile quantificazione. Tuttavia se ne può supporre l'ordine di grandezza, ipotizzando un plausibile rapporto proporzionale con il numero di clandestini intercettati nell'attività di contrasto.

In proposito deve essere tenuto ben presente che non tutti i clandestini intercettati nel tentativo di entrare in Italia possono esserne poi effettivamente respinti.

In effetti l'ingresso può essere impedito certamente allo straniero che, ad un valico di frontiera, risulti privo di documenti o presenti documenti falsi o scaduti.

Costui viene “respinto”, alla frontiera, con le formalità stabilite. Lo straniero che invece viene intercettato, fuori dai valichi di frontiera, nel tentativo di guadagnare le coste (o che essendo sbarcato si accinga a penetrare nel territorio), o il confine, può essere “respinto” soltanto se ne ricorrono le circostanze. Egli altrimenti viene “intimato” alla espulsione, cioè viene accompagnato in Questura, dove gli si intima di lasciare il territorio entro termini previsti (15 giorni), da uno stabilito valico di frontiera. Il provvedimento di intimazione all’espulsione viene sospeso nei termini se il clandestino adisce al TAR. Si vedrà più avanti quanto sia percentualmente irrilevante il numero degli “intimati” che ricorrono al giudizio del TAR. Ma soprattutto si vedrà quanto sia trascurabile il numero di coloro che vengono poi “segnalati” per aver ottemperato all’ordine, cioè quanto pochi siano gli “intimati” che effettivamente lasciano il territorio.

Un buon numero di clandestini intercettati dall’attività di contrasto finisce quindi con il sommarsi agli altri “irregolari” presenti sul territorio.

Punti di ingresso

Dalla complessiva specifica attività di contrasto (intercettazioni in mare e sulle coste, respingimenti ai confini, ai valichi di frontiera, ecc.), risulta che il flusso migratorio clandestino interessa diversi segmenti dei nostri confini.

Al Nord, il flusso dei clandestini originari della penisola balcanica e dei Paesi dell’est, ma anche del nord Africa (attraverso Egitto e Medio Oriente) si rivolge frequentemente alla fascia compresa nei settori di confine di Tarvisio, Gorizia e Trieste.

Il flusso migratorio clandestino dal Sudamerica passa invece per la Germania, facilmente accessibile da quei Paesi. I clandestini filippini e quelli provenienti dallo Sri Lanka utilizzano prevalentemente la frontiera svizzera o, in alternativa, quella francese (Ventimiglia).

In Liguria, si registra l’affluenza principalmente di marocchini, senegalesi e tunisini, nonché un costante aumento di asiatici e di immigrati provenienti dai

Paesi dell'est. Sono in diminuzione i cittadini mediorientali ad eccezione degli iraniani che registrano una considerevole presenza. I clandestini si concentrano nella città di Genova in ragione delle opportunità di lavoro nero.

Sulle coste della Puglia sbarcano clandestini, non solo albanesi, concentrati nell'area di Valona (Albania). Portati in Italia sul tratto di costa compreso tra S. Cataldo di Lecce ed Otranto (LE) per mezzo di potenti e capienti motoscafi, essi vengono poi trasferiti, con autovetture, presso le stazioni ferroviarie di Lecce, Taranto e Bari, per proseguire il viaggio verso località del centro e del nord Italia e verso alcuni Paesi europei.

In Calabria, per gli ingressi clandestini, viene utilizzato il tratto di costa compreso tra Crotone e San Gregorio di Reggio Calabria. Gli immigrati clandestini si dirigono poi verso altre regioni, prevalentemente del nord, sostando in Calabria per il tempo necessario all'organizzazione del viaggio.

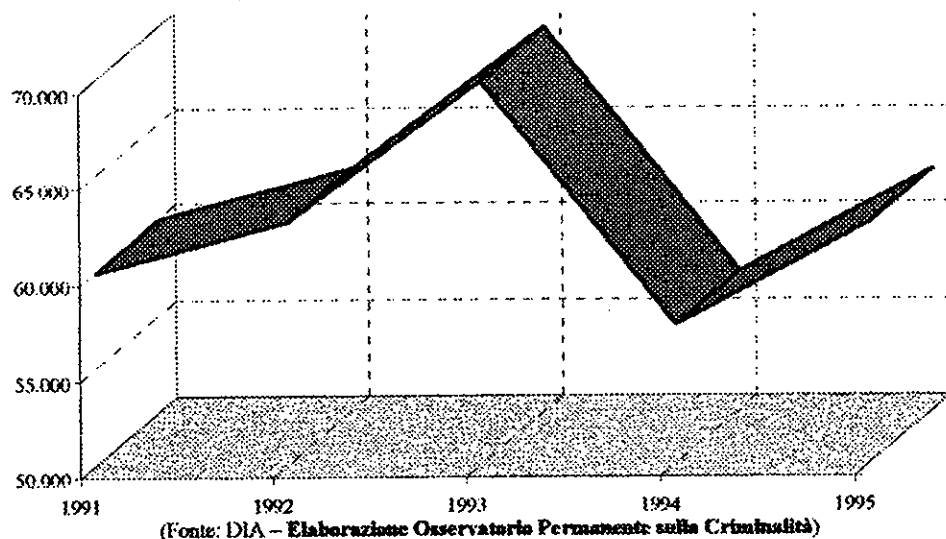
In Sicilia, i punti di ingresso via mare sono individuabili nella provincia di Trapani e, specificatamente, nell'isola di Pantelleria ove sbarcano nordafricani, algerini, tunisini e marocchini, che molto spesso vengono abbandonati in mare a poca distanza dalla spiaggia. Non meno frequentemente i clandestini vengono lasciati sulle isole (Lampedusa e Linosa). L'andamento di questo flusso potrebbe subire variazioni in considerazione del notevole aumento del prezzo di trasporto preteso dai trafficanti.

Respingimenti ai valichi di frontiera

Il respingimento dalla frontiera (o alla frontiera) consiste nell'impedire l'ingresso dello straniero nel territorio nazionale.

I dati riportati nel grafico in Figura 19 si riferiscono ai respingimenti operati ai valichi di frontiera controllati. Essi possono essere ritenuti sintomatici della pressione migratoria clandestina che viene esercitata ai confini del territorio nazionale. La figura inoltre rappresenta come il fenomeno, durante il quinquennio preso in esame, abbia registrato variazioni alterne.

Figura 19. Respingimenti alla frontiera. Extracomunitari provenienti dai PVS respinti alla frontiera. Andamento negli anni 1991-1995



Il valore più alto si è verificato nel corso del 1993, ed ha superato di circa 7.000 unità la media dei cinque anni considerati (62.377). In maggior numero, nel corso dei cinque anni presi in esame, sono risultati respinti i polacchi, gli albanesi, i rumeni ed i marocchini.

Figura 20. Respingimenti alla frontiera. Extracomunitari provenienti dai PVS. Prospetto riassuntivo di totali e variazioni percentuali annuale e media. Anni 1991-95

	1991	1992	1993	1994	1995	Totale	92/91	93/92	94/93	95/94	media
Polonia	970	7.349	12.628	8.315	11.805	41.067	657,6	71,8	-34,2	42,0	184,3
Albania	16.330	1.718	2.737	3.179	4.667	28.631	-89,5	59,3	16,1	46,8	8,2
Romania	1.791	2.399	2.893	3.247	5.963	16.293	33,9	20,6	12,2	83,6	37,6
Marocco	2.423	2.576	1.787	2.130	3.764	12.680	6,3	-30,6	19,2	76,7	17,9
Altri	38.394	48.472	49.843	40.261	36.243	213.213	26,2	2,8	-19,2	-10,0	0,0
Totale	59.908	62.514	69.888	57.132	62.442	311.884	4,4	11,8	-18,3	9,3	1,8

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Oltre alla notevole quantità di respingimenti di albanesi nel '91, la tabella in Figura 20 evidenzia come il valore più alto in assoluto riguardi la Polonia, che nel corso del 1993 ha registrato 12.628 respinti.

È indicativo il fatto che i respingimenti di albanesi siano ripresi, dal 1992, con andamento crescente, come è indicativo il progressivo costante aumento del fenomeno registrato dai rumeni per tutto il periodo.

Non disponendo di dati disaggregati relativi al periodo precedente, nella tabella in figura 21, sono considerati solo gli ultimi tre anni del quinquennio. Se ne desume come il fenomeno dei respingimenti di cittadini extracomunitari originari dai Paesi in via di sviluppo, si sia dimostrato più consistente alla frontiera terrestre in tutto il periodo preso in esame.

Riguardo alle cause di respingimento, i valori riportati nella tabella in figura 22 evidenziano come il motivo più ricorrente sia stato quello degli scarsi mezzi di

Figura 21. Respingimenti alle frontiere marittime, terrestri, aeree. Extracomunitari provenienti dai PVS. Anni 1993/95. Prospetto riassuntivo

	Frontiera terrestre	Frontiera aerea	Frontiera marittima	Totale
1993	56.190	7.504	6.194	69.888
1994	44.231	4.622	8.279	57.132
1995	37.036	6.276	19.130	62.442
Totale	137.457	18.402	33.603	189.462

(Fonte: DIA)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

sostentamento posseduti dagli interessati, nonostante la legge non consideri manifestamente sprovvisto di mezzi lo straniero, pur privo di denaro sufficiente, che sia in grado di esibire una

documentazione che attesti "... la disponibilità in Italia di beni o di una occupazione regolarmente retribuita, ovvero l'impegno di un Ente o di una Associazione ..., o di un privato, che diano idonea garanzia ad assumersi l'onere del suo alloggio e sostentamento, nonchè del suo rientro in patria." (Art. 3 Legge 39/90).

Figura 22. Respingimenti alle frontiere di extracomunitari provenienti dai PVS. Cause di respingimento. Anni 1991-95. Schema riepilog. di valori complessivi ed incidenze percentuali

	1991	%	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%	Totale	%
scarsi mezzi	32.938	55,0	23.336	37,3	32.154	46,0	20.844	36,5	23.452	37,6	132.724	42,6
visto manc/scad	13.259	22,1	18.372	29,4	13.925	19,9	11.889	20,8	12.271	19,6	69.716	22,4
pass. manc/scad	5.214	8,7	9.127	14,6	10.330	14,8	13.072	22,9	11.805	18,9	49.548	15,9
passaporto falso	367	0,6	498	0,8	1.698	2,4	1.609	2,8	2.489	4,0	6.661	2,1
visto falso	293	0,5	449	0,7	680	1,0	748	1,3	3.648	5,8	5.818	1,9
altre cause	7.837	13,1	10.732	17,2	11.101	15,9	8.970	15,7	8.777	14,1	47.428	15,2
TOTALE	59.908	100	62.514	100	69.888	100	57.132	100	62.442	100	311.895	100

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

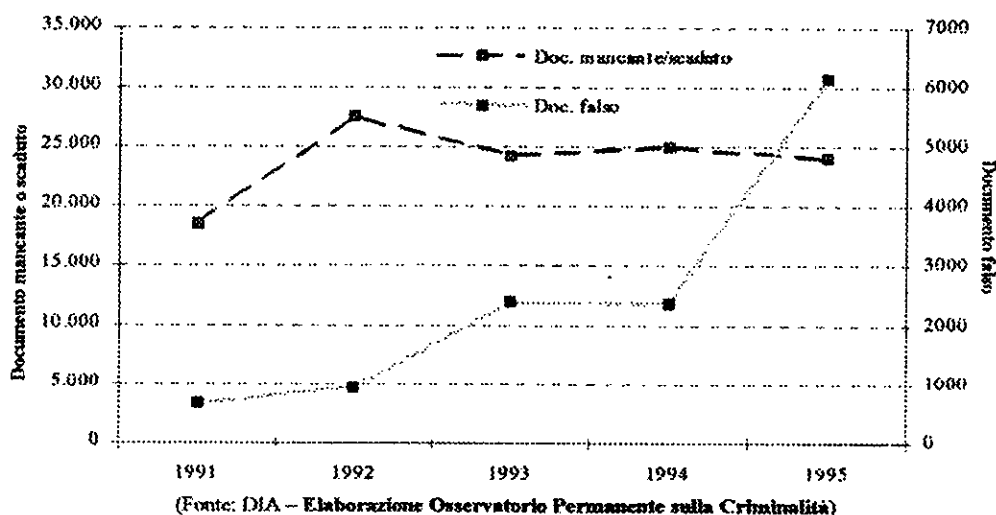
Dai dati in tabella si ricava peraltro come, in percentuale complessivamente altrettanto alta, i respingimenti siano stati determinati dalla mancanza di

passaporti o visti di ingresso, e dal fatto che i documenti fossero scaduti di validità, o falsi.

In verità i respingimenti motivati dalla presentazione di documenti falsi non hanno superato il 4% del numero complessivo. È però interessante evidenziare come la propensione al ricorso a documentazione falsa per entrare ai valichi di frontiera sia in progressivo aumento.

Come si desume dai grafici sovrapposti in Figura 23, fatte le dovute proporzioni (le due scale sono in rapporto di 1/5), il numero dei respingimenti motivati da visto-passaporto mancante o scaduto è risultato sostanzialmente stabile, mentre i respingimenti determinati dalla presentazione di documenti falsi sono progressivamente aumentati nell'intero periodo (nel 1995 sono quasi triplicati rispetto all'anno precedente).

Figura 23. Respingimenti alle frontiere, di extracomunitari provenienti dai PVS, per documento falso e per documento mancante o scaduto. Andamenti negli anni 1991-95



Il notevole incremento dimostrato da questo fenomeno risulta essere stato alimentato in maggior misura dagli albanesi e dagli ex iugoslavi.

In particolare, gli albanesi che hanno tentato di entrare in Italia presentandosi ai valichi di frontiera con documenti falsi sono progressivamente aumentati, fino a costituire il 38% circa di tutti i respinti alla frontiera per lo stesso motivo in tutto il periodo dal 1991 al '95 (Figura 24)

Figura 24. Extracomunitari provenienti dai PVS. Passaporti e visti di ingresso falsi. Anni 91-95. Prospetto riassuntivo

	1991		1992		1993		1994		1995		TOT. GEN.			
	pass.	visti	pass.	visti	pass.	visti	pass.	visti	pass.	visti	pass.	visti	Tot.	%
Albania*	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	678	394	514	414	1.097	1.545	2.289	2.353	4.642	38,3
ex Jugosl.*	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	75	1.824	75	1.824	1.899	15,7
Nigeria	38	51	40	15	66	36	82	18	68	10	294	130	424	3,5
Sri Lanka	10	14	16	28	22	16	61	21	89	12	198	91	289	2,4
Filippine	17	33	13	24	13	50	31	16	35	0	109	123	232	1,9
Ghana	25	8	19	8	47	54	21	0	28	9	140	79	219	1,8
Somalia	13	1	11	4	63	17	30	0	45	7	162	29	191	1,6
Senegal	14	34	5	7	30	0	43	0	52	0	144	41	185	1,5
Altri Paesi	250	152	394	363	779	113	827	279	1.000	241	4.398	1.148	5.546	45,8
Totale	367	293	498	449	1.698	680	1.609	748	2.489	3.648	12.479	5.818	18.297	151

* n.d.: dati non disponibili

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Dopo gli albanesi, gli ex iugoslavi hanno raggiunto, nel solo 1995, circa il 16% dei respinti per documenti falsi (costituiti nella maggior parte da visti di ingresso).

L'attività anti immigrazione clandestina

La consistenza ed il genere di pressione dei flussi migratori clandestini verso il nostro Paese sono desumibili anche dai risultati della relativa attività di contrasto, che si riepilogano di seguito.

Marina Militare

Il controllo antimmigrazione della Marina Militare, dal settembre 1991 al novembre 1996, ha ottenuto i seguenti risultati:

- scafi localizzati 1.066;
- clandestini fermati 418.

Considerato che l'attività delle unità della Marina Militare si svolge - di norma - al di fuori delle acque territoriali e che gli scafi intercettati a quella distanza dalla costa possono mediamente portare a bordo un numero di 20-30 clandestini, può essere ritenuto che i clandestini intercettati dalla Marina Militare siano stati

nell'intero periodo circa 30.000, siano stati poi taluni di essi "passati in consegna" o meno ad altre unità navali di Guardia di Finanza, Polizia, ecc., per quanto di ulteriore competenza (provvedimenti di espulsione) o riaffidati/respinti per esempio alla Marina tunisina, come di recente avviene, per intercorsi accordi internazionali.

Polizia di Frontiera

I dati forniti dalla Polizia di frontiera sul numero dei clandestini intercettati nel corso dell'attività di contrasto sono riassunti nella tabella in figura 25. Per ciascuna delle etnie più interessate sono riportati i numeri dei clandestini intercettati nei trimestri, il numero totale e l'incidenza percentuale sul dato complessivo.

Figura 25. Clandestini intercettati dall'attività di contrasto. Trimestri dal gen. 1995 al giugno 96. Prospetto riepilogativo. Ordine per totale complessivo di etnia

	I/95	II/95	III/95	IV/95	tot.	I/96	II/96	tot.	totale	tot/TOT
Albania	332	439	971	2.265	4.007	1.212	2.181	3.393	7.400	46,3
Turchia	861	997	276	196	2.330	37	131	168	2.498	15,6
India	87	141	318	212	758	312	322	634	1.392	8,7
Pakistan	85	162	248	163	658	187	202	389	1.047	6,6
Marocco	0	65	122	32	219	111	171	282	501	3,1
Cina	56	32	353	15	456	8	1	9	465	2,9
Sri Lanka	19	74	163	54	310	16	130	146	456	2,9
Egitto	106	125	73	60	364	73	15	88	452	2,8
Tunisia	19	102	56	90	267	42	67	109	376	2,4
ex Jug.	115	37	5	15	172	77	60	137	309	1,9
Romania	0	38	0	5	43	64	44	108	151	0,9
Algeria	0	0	70	33	103	1	32	33	136	0,9
Sudan	3	7	56	60	126	0	7	7	133	0,8
Bangladesh	22	13	0	10	45	32	50	82	127	0,8
Altri Paesi	41	70	54	26	191	128	212	340	531	3,3
Totale	1.746	2.302	2.765	3.236	10.049	2.300	3.625	5.925	15.974	100,0

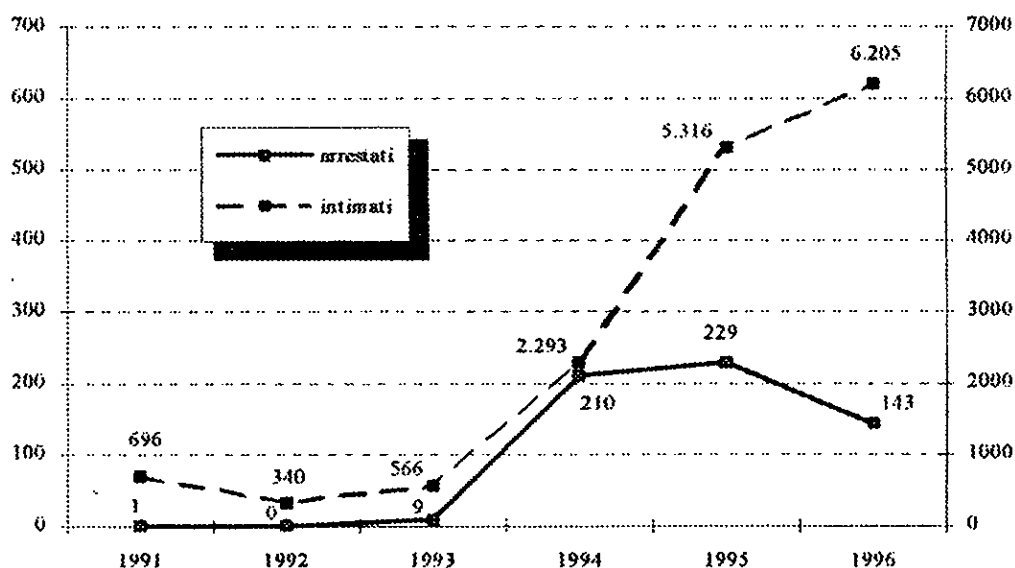
(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

L'Albania ha alimentato quasi la metà dell'intero flusso migratorio in questione con 7.400 soggetti. Un buon numero di clandestini (2.498) sono risultati di origine turca. Nel secondo trimestre 1996 sono stati intercettati circa 570 clandestini provenienti dall'area indo-pakistana.

Guardia di Finanza

I dati relativi alla specifica attività operativa svolta dalla Guardia di Finanza nel periodo dal 1991 al dicembre 1996 sono riepilogati nei grafici sovrapposti in Figura 26 (le scale sono in rapporto di 1/10).

Figura 26. Attività di contrasto all'immigrazione clandestina operata dalla Guardia di Finanza. Arrestati ed intimati nel periodo dal 1991 al 4 dicembre 1996. Andamenti progressivi in raffronto proporzionale.



(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Il numero complessivo dei clandestini intercettati dalla Guardia di Finanza è stato di 15.416 soggetti, mentre le persone arrestate sono state 592.

Nel solo 1996 risultano essere stati sequestrati, dai Reparti della Guardia di Finanza, 56 mezzi terrestri e 56 mezzi navali.

Il più alto numero di clandestini è stato intercettato, nel corso del 1996, dalla Legione di Bari (2.496) e da quella di Taranto (1.516).

Guardia Costiera

I risultati dell'attività anti immigrazione clandestina della Guardia Costiera, nel periodo dal 1992 all'ottobre del 1996, sono riepilogati nella tabella in figura 27. Il

numero massimo di persone e di unità intercettate è stato rilevato nel 1994, anno in cui sono stati registrati i dati più alti riferiti alle persone arrestate ed alle unità sequestrate. Dopo la flessione del '95 l'attività anti immigrazione ha finora ottenuto risultati tendenti ai massimi registrati nel '94.

Figura 27. Attività anti immigrazione clandestina della Guardia Costiera.

	1992	1993	1994	1995	1996 *	TOTALE
unità intercettate	4	3	61	15	24	107
numero di persone fermate	37	18	1602	872	1.018	3.547
numero di persone arrestate	0	17	44	26	33	120
unità sequestrate	2	6	27	9	20	64
Totale	43	44	1.734	922	1.095	3.838

* fino ad ottobre

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Operazione Salento

Dal 10 maggio al 15 ottobre 1995, per fronteggiare una notevole intensificazione

Figura 28. Operazione Salento maggio-ottobre 1995. Respinti ed intimati all'espulsione.

	resp.	intim.	totale
Alban.	7.109	1.382	8.491
ex Jug.	4.707	152	4.859
Curdi	29	587	616
N.afric.	24	218	242
Cinesi	29	206	235
Egiz.	0	104	104
Seneg.	2	76	78
Rumeni	5	26	31
Altri	174	281	455
TOTALE	12.079	3.032	15.111

(Fonte: DIA)

Elaborazione Osservatorio
Permanente sulla Criminalità

degli sbarchi di clandestini sulle coste del basso adriatico, l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina è stata assicurata anche dall'Esercito e dalla Marina Militare, nel quadro della c.d. "operazione Salento". I risultati ottenuti, in termini di numero di clandestini intercettati, respinti o intimati all'espulsione, sono riassunti nella tabella in Figura 28, nella quale sono ordinate, per totale di soggetti, le etnie dei clandestini intercettati, risultati in massima parte

albanesi ed ex iugoslavi. Il numero di clandestini intercettati, nei sei mesi di attività, è progressivamente cresciuto per diminuire soltanto nel corso dell'ultimo mese. Nell'intero periodo, di fatto, su 15.111 intercettati è stato possibile respingerne solo 12.079.

Gli irregolari

Le presenze irregolari sul territorio sono certamente alimentate anche, in misura notevole, da tutti quegli stranieri provenienti dai Paesi in via di sviluppo soggetti al particolare regime di visto, che, entrati in Italia con regolare “visto di ingresso”, vi permangono oltre il consentito senza regolarizzare la loro posizione. Se non è detto che tutti coloro che entrano in Italia con il visto di ingresso vi permangano poi per un periodo di tempo che superi il limite degli otto giorni, è però verosimile che la percentuale degli extracomunitari provenienti da Paesi a reddito bassissimo votata al solo turismo non sia in realtà così alta.

Non è azzardato quindi ritenere che la differenza tra il numero dei visti di ingresso “obbligatori” (anche per turismo) ed i “primi rilasci” di permessi di soggiorno, alimenti in buona misura il numero degli extracomunitari provenienti dai Paesi in via di sviluppo che (a parte i turisti) rimangono sul nostro territorio in posizione irregolare.

Visti di ingresso e “primi rilasci” di permessi di soggiorno

La tabella in figura 29 rende possibile il diretto confronto tra gli andamenti dei due fenomeni, i cui dati sono stati già analizzati nella parte relativa all’immigrazione regolare.

Figura 29. Visti di ingresso e primi rilasci di permessi di soggiorno ad extracomunitari provenienti dai PVS negli anni dal 1992 al 1995. Prospetto riassuntivo e differenze

	1992	1993	1994	1995	Totale
Visti di ingresso -	619.297	605.495	746.633	914.794	2.886.219
Primi rilasci =	120.724	144.429	127.908	136.889	529.950
differenza	498.573	461.066	618.725	777.905	2.356.269

(Fonte: DLA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Risulta evidente come al progressivo aumento dei visti di ingresso, rilasciati dal 1993 in poi, corrisponda, seppure in assai più modeste proporzioni, addirittura una flessione media dei permessi di soggiorno rilasciati.

Le differenze tra i “visti di ingresso” ed i “primi rilasci” di permesso di soggiorno, registrate in ciascuno degli anni nel periodo, per ciascuna etnia, sono

ricavabili dalla tabella in Figura 30, nella quale, per comodità di consultazione e di utile raffronto, sono riportati distintamente i rispettivi totali del quinquennio.

Figura 30. Visti di ingresso (V), e primi rilasci (PR) di permessi di soggiorno ad extracomunitari provenienti dai PVS negli anni dal 1992 al 1995.

Differenza complessiva negli anni e rapporti percentuali (PR/V)

	V - PR				totali		diff. tot.	incid.
	1992	1993	1994	1995	V	PR	V - PR	PR/V
ex URSS	89.807	99.480	140.161	-4.359	670.272	19.380	650.892	2,9
Turchia	40.256	51.814	39.031	59.726	193.859	3.032	190.827	1,6
India	24.540	19.521	24.842	37.547	116.830	10.380	106.450	8,9
Algeria	54.064	40.093	n.d.	10.606	109.215	5.792	103.423	5,3
Romania	23.475	22.857	23.822	29.184	136.643	37.305	99.338	27,3
Tunisia	18.188	16.196	20.755	23.330	88.374	9.905	78.469	11,2
Cina pop.	13.235	15.756	16.038	19.152	79.567	15.386	64.181	19,3
Egitto	9.749	12.127	13.886	321.444	60.421	9.161	51.260	15,2
Bulgaria	20.381	20.706	9.441	n.d.	56.047	7.079	48.968	12,6
Libia	13.795	14.278	9.299	10.053	48.450	1.025	47.425	2,1
Marocco	20.348	10.481	4.689	4.718	72.427	32.191	40.236	44,4
Polonia*	1.696	12.969	15.618	7.579	63.385	25.523	37.862	40,3
Ungheria*	9.726	9.568	10.059	6.409	42.330	6.568	35.762	15,5
Nigeria	8.139	5.267	8.601	6.571	33.183	4.605	28.578	13,9
Iran	7.427	6.126	5.679	6.373	28.020	2.415	25.605	8,6
Pakistan	4.209	6.221	5.994	2.640	23.017	3.953	19.064	17,2
Filippine	1.993	1.034	5.021	9.974	36.728	18.706	18.022	50,9
Albania	7.053	4.585	2.188	3.032	53.334	36.476	16.858	68,4
Etiopia	2.345	1.664	2.063	15.498	13.314	3.804	9.510	28,6
ex Cecos.	-1.327	388	6.489	3.438	20.004	12.431	7.573	62,1
Perù	2.125	808	1.645	2.157	21.300	14.565	6.735	68,4
Camerun	2.470	1.721	965	1.391	8.013	1.466	6.547	18,3
Senegal	902	215	529	1.382	8.472	5.444	3.028	64,3
Ghana	-1.298	1.672	859	1.714	6.496	3.549	2.947	54,6
Liberia	-30	-29	-99	-44	26	228	-202	876,9
Bangladesh	241	85	141	-872	4.334	4.739	-405	109,3
Sri Lanka	-121	-269	-456	323	11.125	11.648	-523	104,7
Cile*	-213	-244	-161	-173	969	1.760	-791	181,6
Venezuela*	-381	-266	-469	-482	1.919	3.517	-1.598	183,3
Colombia*	-926	-778	-879	-878	4.312	7.773	-3.461	180,3
R. Dom.	-1.754	n.d.	-968	1.841	5.354	9.362	-4.008	174,9
Argentina*	-1.838	-1.074	-985	-727	1.722	6.346	-4.624	368,5
Brasile*	-2.987	-2.705	-3.281	-3.355	8.256	20.584	-12.328	249,3
ex Iug.**	-18.952	-37.407	-21.640	2.023	25.497	107.855	-82.358	423
Altri PVS	152.236	131.333	281.188	202.250	833.804	56.883	767.007	7,9
PVS	621.552	572.598	735.561	907.731	2.886.219	529.950	2.356.269	18,4

n.d.: non disponibile il dato dei visti di ingresso

* PVS non sottoposti a regime di visto

** regime di visto obbligatorio in vigore da tempi recenti, e particolare situazione dell'area

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

È di particolare interesse il fatto che al notevole numero di visti di ingresso rilasciati in taluni Paesi in via di sviluppo, sottoposti a regime di visto di ingresso obbligatorio anche per turismo, come i Paesi della ex URSS, non abbia fatto riscontro un corrispondente numero di permessi di soggiorno.

Diversamente dagli altri Paesi in via di sviluppo soggetti agli stessi obblighi di visto, soltanto Bangladesh, Sri Lanka e Repubblica Dominicana hanno totalizzato un numero di primi rilasci superiore a quello dei visti di ingresso. Ciò può essere dipeso anche dalle sopravvenute regolarizzazioni in sanatoria, oltre che dal fatto che i visti siano stati in effetti richiesti, da stranieri di quelle provenienze, in sedi diverse da quelle di loro origine (in altri PVS, o in Paesi della UE, od in Paesi a sviluppo avanzato).

Il fatto che il notevole numero dei permessi di soggiorno rilasciati a cittadini provenienti dai Paesi della ex Jugoslavia sia stato, negli anni e complessivamente, superiore al numero dei visti di ingresso, può essere dipeso invece verosimilmente dalle particolari situazioni belliche di quelle regioni e dalla circostanza che, per taluni di quei Paesi, il regime di visto non esisteva o è stato ripristinato da tempi più recenti.

Dei Paesi in via di sviluppo non soggetti ad obbligo di visto in Italia, tutti quelli Sudamericani hanno registrato un numero di permessi di soggiorno superiore a quello dei visti di ingresso rilasciati, totalizzando perciò risultati negativi. Diverso è stato per Polonia ed Ungheria, per i quali il numero dei visti di ingresso, per motivi extra turistici, è stato complessivamente superiore al numero dei primi rilasci di permesso di soggiorno poi ottenuti in Italia.

Richieste di asilo politico non accolte

L'asilo politico, previsto con norma programmatica costituzionale (art. 10, commi 2° e 3°), può essere richiesto dallo straniero che, trovandosi per qualsiasi motivo fuori dal Paese di cui ha la cittadinanza, teme con ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo etnico ed idee politiche. La richiesta, a seguito dell'esame di un comitato

composto anche da rappresentanti dell'ONU, può dar luogo, sussistendo i prescritti requisiti, allo status di "rifugiato" disciplinato dall'art. 1 L.39/90 (c.d. legge "Martelli") cui è seguito il D.P.R. regolamentativo n. 136/90.

Gli stranieri ai quali la richiesta di asilo viene rifiutata, sono invitati dalle competenti autorità provinciali di Pubblica Sicurezza a lasciare il territorio nazionale entro il termine di 15 giorni, trascorso il quale viene avviata la relativa procedura di espulsione. È quindi molto probabile che anche i profughi, non riconosciuti come "rifugiati", rimangano sul territorio nazionale in condizioni di irregolarità.

Figura 31. Richieste di riconoscimento dello stato di rifugiati. Anni dal 1991 al 1995. Prospetto riassuntivo delle etnie interessate. Ordine per totale complessivo delle richieste

	1991		1992		1993		1994		1995		totale	
	rich.	ricon.	rich.	ricon.	rich.	ricon.	rich.	ricon.	rich.	Ricon.	rich.	ricon.
Albania	18.654	784	171	28	64	5	50	0	21	3	18.960	820
Romania	2.175	68	946	3	561	2	782	0	410	1	4.874	74
Somalia	1.704	124	377	11	36	2	12	5	18	1	2.147	143
Etiopia	565	37	359	12	336	14	154	9	105	4	1.519	76
Bulgaria	631	16	298	0	71	0	24	0	10	0	1.034	16
Iraq	89	76	32	19	32	19	42	33	182	56	377	203
Sudan	14	3	8	4	34	15	125	47	171	17	352	86
Iran	28	16	16	9	28	24	95	85	106	77	273	211
Ex-Jugos.	85	8	3	0	56	24	68	32	53	4	265	68
Sri Lanka	132	8	45	1	26	4	20	6	5	0	228	19
ex Urss	117	13	8	1	39	4	4	0	14	0	182	18
Liberia	10	1	11	0	9	0	92	2	57	1	179	4
Pakistan	23	2	22	1	39	5	28	10	57	4	169	22
Turchia	2	1	18	9	51	10	22	1	71	7	164	28
Algeria	1	0	2	0	11	3	21	1	33	2	68	6
Cuba	2	2	20	10	17	4	12	2	11	3	62	21
Libano	30	15	15	10	6	2	2	0	1	0	54	27
Egitto	4	0	5	0	6	1	6	0	19	4	40	5
Altri	179	27	233	32	149	26	285	67	408	98	1.254	250
TOTALE	24.445	1.201	2.589	150	1.571	164	1.844	300	1.752	282	32.201	2.097

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

La tabella in Figura 31 contiene il totale delle richieste di asilo politico avanzate negli anni 1991-1995 e di quelle accolte, distinte per nazionalità.

Complessivamente le istanze prodotte risultano essere state 32.201, di cui 2.097 accolte. Particolarmente rilevante il numero delle richieste avanzate da cittadini albanesi (18.654) nel corso del 1991. Un significativo numero di richieste è stato registrato da parte di cittadini di altri Paesi, quali la Romania, la Somalia, l'Etiopia e la Bulgaria. Altri Paesi ancora come l'Iran, l'Iraq ed il Sudan hanno evidenziato un'accentuazione di domande a partire dal 1994.

I dati riassunti nella tabella in Figura 31 consentono poi di leggere come l'accoglimento delle istanze sia stato molto scarso, sostanzialmente per tutte le nazionalità, con l'eccezione dell'Iran, dell'Iraq e del Sudan che hanno registrato, specie negli anni 1994 e 1995, percentuali tanto più alte da incidere consistentemente sulla percentuale quinquennale complessiva, comunque limitata al 6,5% delle domande accolte sul totale di quelle presentate.

Permessi di soggiorno scaduti e non rinnovati

Per le valutazioni che possono scaturirne, nella tabella in Figura 32 sono stati riuniti i dati relativi ai permessi di soggiorno, rilasciati ad extracomunitari provenienti dai Paesi in via di sviluppo, scaduti e non rinnovati.

Complessivamente il fenomeno risulta aver riguardato in maggior misura i Paesi della ex Jugoslavia, il Marocco e l'Albania, con gli andamenti e le variazioni, media e percentuale, ricavabili dalla stessa tabella, nella quale, per ogni utile raffronto, sono riportati anche gli stessi dati relativi a Paesi a sviluppo avanzato e Unione Europea.

Non si ritiene che il numero dei permessi di soggiorno scaduti e non rinnovati debba essere considerato significativo più di tanto nella quantificazione delle presenze irregolari, o almeno non si ritiene che sia significativa la sua incidenza complessiva sul fenomeno, determinato dagli altri fattori analizzati che sono di spessore reale ben più consistente e di "lettura" meno arbitraria.

Figura 32. Permessi di soggiorno scaduti e non rinnovati negli anni dal 1992 al 1995. Valori assoluti e variazioni percentuali. Prospetto riassuntivo

	1992	1993	1994	1995	Totale	93/92	94/93	95/94	media
ex Iugosl.	17.571	11.174	16.485	672	45.902	-36,4	47,5	-95,9	-28,3
Marocco	26.580	2.233	6.461	6.495	41.769	-91,6	189,3	0,5	32,7
Albania	6.376	5.680	8.519	11.551	32.126	-10,9	50,0	35,6	24,9
Romania	6.412	6.603	7.839	8.079	28.933	3,0	18,7	3,1	8,3
Tunisia	16.867	905	3.398	4.402	25.572	-94,6	275,5	29,5	70,1
Polonia	6.580	4.207	5.540	7.871	24.198	-36,1	31,7	42,1	12,6
Filippine	11.249	4.447	2.437	4.248	22.381	-60,5	-45,2	74,3	-10,5
Brasile	5.159	3.941	4.526	3.797	17.423	-23,6	14,8	-16,1	-8,3
Cina pop.	6.313	2.710	2.937	5.264	17.224	-57,1	8,4	79,2	10,2
ex URSS	3.893	3.498	4.034	4.459	15.884	-10,1	15,3	10,5	5,2
Egitto	5.988	2.401	2.002	2.943	13.334	-59,9	-16,6	47,0	-9,8
Perù	3.397	3.651	1.867	3.103	12.018	7,5	-48,9	66,2	8,3
Senegal	6.470	872	1.876	2.402	11.620	-86,5	115,1	28,0	18,9
Argentina	4.402	2.311	970	3.865	11.548	-47,5	-58,0	298,5	64,3
India	2.591	1.757	1.793	2.884	9.025	-32,2	2,0	60,8	10,2
ex Cecos.	2.005	2.562	3.937	222	8.726	27,8	53,7	-94,4	-4,3
Sri Lanka	3.926	1.682	1.318	1.229	8.155	-57,2	-21,6	-6,8	-28,5
Etiopia	2.428	1.342	369	3.381	7.520	-44,7	-72,5	816,3	233,0
Algeria	2.736	1.921	1.308	922	6.887	-29,8	-31,9	-29,5	-30,4
Rep. Dom.	2.023	1.961	1.421	1.201	6.606	-3,1	-27,5	-15,5	-15,4
Bulgaria	2.226	1.561	1.199	1.344	6.330	-29,9	-23,2	12,1	-13,7
Iran	1.354	728	828	3.232	6.142	-46,2	13,7	290,3	85,9
Ghana	3.811	594	603	1.028	6.036	-84,4	1,5	70,5	-4,1
Nigeria	2.481	736	1.419	1.363	5.999	-70,3	92,8	-3,9	6,2
Pakistan	1.912	209	734	3.125	5.980	-89,1	251,2	325,7	162,6
Bangladesh	2.163	744	1.048	1.971	5.926	-65,6	40,9	88,1	21,1
Ungheria	1.485	1.411	1.556	1.278	5.730	-5,0	10,3	-17,9	-4,2
Colombia	1.559	1.500	1.582	662	5.303	-3,8	5,5	-58,2	-18,8
Venezuela	1.361	925	822	1.703	4.811	-32,0	-11,1	107,2	21,4
Turchia	1.190	645	638	706	3.179	-45,8	-1,1	10,7	-12,1
Cile	858	547	489	1.080	2.974	-36,2	-10,6	120,9	24,7
Libia	312	271	316	803	1.702	-13,1	16,6	154,1	52,5
Camerun	252	229	211	61	753	-9,1	-7,9	-71,1	-29,4
Liberia	83	42	51	3	230	-49,4	21,4	-94,1	-40,7
Altri PVS	110.866	14.323	15.583	-3.790	136.982	-87,1	8,8	-124,3	-67,5
PVS	273.223	90.210	107.695	98.686	569.814	-67,0	19,4	-8,4	-18,7
PSA	15.305	10.709	12.055	15.051	53.120	-30,0	12,6	24,9	2,5
UE	-71.022	16.640	16.372	35.918	-2.092	-123,4	-1,6	119,4	-1,9
TOTALE	217.506	117.559	136.122	149.655	620.842	-46,0	15,8	9,9	-6,8

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Provvedimenti di espulsione non eseguiti e ricorsi ai TAR

Lo straniero che soggiorni sul territorio privo dei documenti richiesti, o con documenti scaduti, una volta individuato viene dunque "intimato" alla espulsione.